

Prg, nel mirino i metri cubi non edificati

Pronta la ricognizione degli uffici. Salizzoni: «Ex Italcementi, subito il parcheggio»

TRENTO Alberto Salizzoni indica subito l'obiettivo finale: «Vogliamo riuscire, entro la fine della legislatura, a presentare in aula un documento con delle indicazioni in vista della variante al Piano regolatore generale». A pochi mesi dalle elezioni comunali, il presidente della commissione urbanistica di Palazzo Thun punta l'attenzione su quello che dovrebbe essere «uno dei primi argomenti da affrontare nella nuova consiliatura». E prepara il terreno ai futuri consiglieri avviando un'analisi approfondita sul tema, da sempre delicato, delle lottizzazioni inesprese, ossia di quei piani previsti dal Prg ma ancora non attuati.

«Molti piani di lottizzazione — spiega Salizzoni — sono rimasti fermi. E non solo a causa della crisi economica, che comunque ha inciso, ma anche per degli assetti proprietari a volte troppo eterogenei». Non solo: «Va detto che la città è cambiata molto e il Prg è stato superato dall'attualità. Proprio per questo, ci sembrava il momento giusto per una ricognizione sullo stato dell'arte, che gli uffici hanno concluso in questi giorni». Analisi che mercoledì verrà presentata in commissione urbanistica dal vicesindaco Paolo Biasioli e dal dirigente del Servizio urbanistica e pianificazione della mobilità Giuliano Stelzer.

«La nostra ambizione — prosegue il presidente — è di provare a mettere nero su bianco delle indicazioni in vista della variante al Prg, sulla base della fotografia tratteggiata dagli uffici». Di più: a rendere più completa la ricognizione sui piani attuativi sarà l'approfondimento sui terreni agricoli comunali (in particolare sulle aree di San Vincenzo di Mattarello), che sarà presentato giovedì da Stelzer alle commissioni urbanistica e ambiente, riunite in seduta congiunta.

«Per quanto riguarda le lottizzazioni inesprese — chiarisce Salizzoni — si tratterà di capire se queste previsioni andranno mantenute o se dovranno essere prospettate delle modifiche». Con una priorità: l'analisi delle aree «senza un'identificazione precisa» e di quelle la cui destinazione è stata modificata. Come l'ex Italcementi. «Si tratta — osserva Salizzoni — di uno dei grandissimi temi, dell'ultima area da progettare del centro città. Lì non c'è un vuoto urbanistico, c'è una pianificazione precisa. Ma è chiaro che bisogna capire

7,5

Ettari

La dimensione dell'area ex Italcementi

13

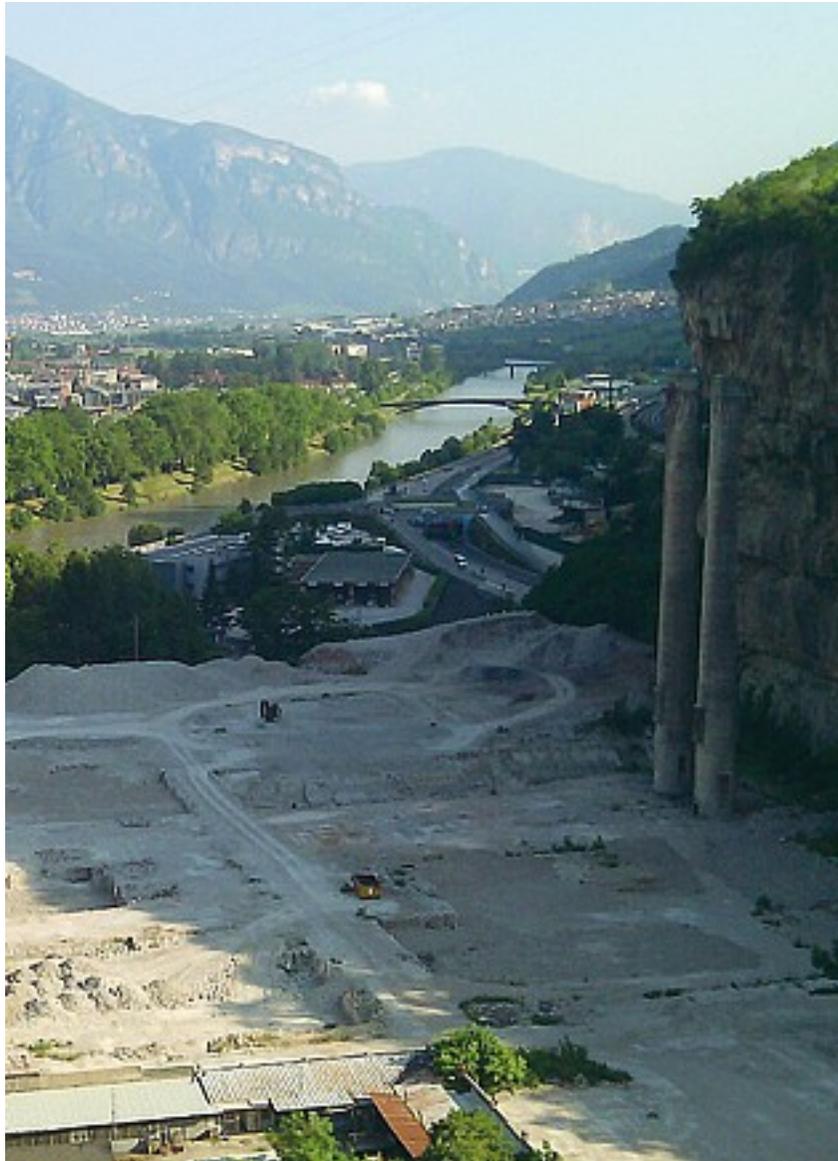
Anni

Il tempo passato dal Prg di Busquets

2

Commissioni

Urbanistica e ambiente discuteranno di aree agricole



se quella pianificazione è ancora valida. Ad esempio, se il 45% di residenza serve oppure no. Si deve ragionare a breve e a lungo termine. Nel breve, l'idea di una progettazione reversibile, avanzata da Alberto Winterle, può essere interessante».

Puntando anche su un'opera già prospettata: «Dobbiamo convincere la Provincia a realizzare subito il parcheggio di attestamento previsto nell'area della motorizzazione».

Marika Giovannini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Destra Adige

L'area dell'ex Italcementi, in queste settimane nuovamente al centro del dibattito